Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 26 del 28 gennaio 1975

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 28 gennaio 1975 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

LEGGE 16 luglio 1974, n. **722.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 e dell'atto addizionale, recante modifiche alla convenzione stessa, adottato a Ginevra il 10 novembre 1972.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 16 luglio 1974, n. **722.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 e dell'atto addizionale, recante modifiche alla convenzione stessa, adottato a Ginevra il 10 novembre 1972.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali con annesso, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961, e l'atto addizionale recante modifiche alla predetta convenzione adottato a Ginevra il 10 novembre 1972.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 31 della convenzione e all'articolo VI dell'atto addizionale.

Art. 3.

Il Governo è autorizzato ad emanare nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto avente valore di legge ordinaria e secondo i princìpi e criteri direttivi contenuti nella convenzione di Parigi del 2 dicembre 1961 e nell'articolo 4 della presente legge, le norme necessarie per dare esecuzione agli atti internazionali di cui al precedente articolo 1.

Art. 4.

Il decreto di cui all'articolo precedente dovrà rispondere ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) l'applicabilità alle invenzioni concernenti le nuove varietà vegetali nel campo delle piante vascolari atte ad avere applicazioni agricole o industriali delle disposizioni contenute nel regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, e nel regolamento approvato con regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244, e successive integrazioni e modificazioni, in quanto non contrastino con quelle della convenzione;

b) la possibilità per diritti esclusivi conferiti al costitutore della varietà vegetale, oggetto di brevetto, di essere fatti valere unicamente nei confronti del materiale di propagazione e di riproduzione della varietà brevettata, fatta eccezione per le novità vegetali destinate prevalentemente ad uso ornamentale per le quali i diritti esclusivi potranno essere esercitati anche sulle novità vegetali stesse;

c) la determinazione dei requisiti e delle condizioni di brevettabilità delle nuove varietà vegetali la quale non dovrà estendersi ai processi essenzialmente biologici per la costituzione delle varietà stesse;

d) la non applicabilità ai brevetti per ritrovati vegetali dell'articolo 5 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127;

e) la determinazione dei generi e specie vegetali che, sin dall'entrata in vigore della convenzione, potranno beneficiare della protezione, dando facoltà al Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato di estendere successivamente, mediante decreto da emanare di concerto con il Ministro per l'agricoltura e le foreste, la protezione ad altri generi e specie;

f) l'obbligo da parte del costitutore di attribuire alla varietà vegetale da brevettare, una particolare denominazione;

g) la regolamentazione delle interferenze fra l'uso di tale denominazione e i diritti derivanti da marchi d'impresa dei quali sia eventualmente titolare il costitutore per la stessa varietà vegetale e per varietà similari;

h) la determinazione delle procedure alle quali lo Ufficio centrale brevetti e il Ministero dell'agricoltura e delle foreste dovranno attenersi per l'esame delle domande di brevetto per ritrovati vegetali, al fine di accertare se sussistono i requisiti e le condizioni per la concessione del brevetto richiesto;

i) la determinazione delle modalità con le quali saranno messe a disposizione del pubblico, presso l'Ufficio centrale brevetti le domande di brevetto per ritrovati vegetali e gli allegati relativi per consentire ai terzi interessati di presentare eventuali osservazioni in merito;

l) la determinazione della durata del brevetto in trenta anni per le piante a fusto legnoso, e in quindici anni per tutte le altre specie e decorrenza della durata stessa dalla data di concessione del brevetto, fermo restando che gli effetti giuridici dello stesso risaliranno alla data di deposito della domanda;

m) la determinazione delle cause di nullità e di decadenza dei brevetti per ritrovati vegetali;

n) l'applicabilità delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1968, n. 849, qualora il materiale di propagazione e di moltiplicazione non venga messo in commercio o comunque a disposizione degli utenti in misura adeguata ai bisogni del Paese e istituzione di licenze obbligatorie speciali per l'uso non esclusivo delle varietà vegetali brevettate utilizzabili in vista di necessità dell'alimentazione umana o del bestiame, nonchè di usi terapeutici o della produzione di medicinali, a condizione che sia corrisposto un equo compenso al titolare del brevetto;

o) la facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di avvalersi, per tutti gli accertamenti necessari, dell'opera di istituti di sperimentazione agraria e forestale e di istituti universitari.

Art. 5.

Il decreto di cui al precedente articolo 3 dovrà altresì stabilire:

a) le aggiunte da apportare al n. 136 della tabella, allegato *A*, al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1961, n. 121, e successive modificazioni, al fine di introdurre una tassa di esame di L. 100.000 per le domande di brevetto per

varietà vegetali, nonchè una tassa di domanda di L. 60.000 e una tassa di concessione di L. 200.000 per le licenze obbligatorie speciali;

b) le spese necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni legislative concernenti la tutela dei ritrovati vegetali, spese alle quali si dovrà provvedere con le entrate derivanti dalle tasse previste alla lettera *a*) del presente articolo.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 luglio 1974

LEONE

RUMOR — MORO — ZAGARI — TANASSI — BISAGLIA — DE MITA — GIOLITTI — COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli*: REALE

ALLEGATO

CONVENTION INTERNATIONALE POUR LA PROTECTION DES OBTENTIONS VEGETALES

Les Etats contractants,

Convaincus de l'importance que revêt la protection des obtentions végétales tant pour le développement de l'agriculture sur leur territoire que pour la sauvegarde des intérêts des obteneurs;

Conscients des problèmes particuliers que soulèvent la reconnaissance et la protection du droit du créateur dans ce domaine et notamment des limitations que peuvent imposer au libre exercice d'un tel droit les exigences de l'intérêt public;

Considérant qu'il est hautement souhaitable que ces problèmes auxquels de très nombreux Etats accordent une légitime importance soient résolus par chacun d'eux conformément à des principes uniformes et clairement définis;

Soucieux de réaliser sur ces principes un accord susceptible de recueillir l'adhésion d'autres Etats ayant les mêmes préoccupations;

Sont convenus de ce qui suit:

Article 1

(1) La présente convention a pour objet de reconnaître et d'assurer à l'obtenteur d'une variété végétale nouvelle, ou à son ayant cause, un droit dont le contenu et les modalités d'exercice sont définis ci-après.

(2) Les Etats parties à la présente convention, ci-après dénommés Etats de l'Union, constituent entre eux une Union pour la protection des obtentions végétales.

(3) Le siège de l'Union et de ses organes permanents est fixé à Genève.

Article 2

(1) Chaque Etat de L'Union peut reconnaître le droit de l'obtenteur prévu par la présente convention par l'octroi d'un titre de protection particulier ou d'un brevet. Toutefois, un Etat de l'Union dont la législation nationale admet la protection sous ces deux formes ne doit prévoir que l'une d'elles pour un même genre ou une même espèce botanique.

(2) Le mot variété, au sens de la présente convention, s'applique à tout cultivar, clone, lignée, souche, hybride, susceptible d'être cultivé, satisfaisant aux dispositions des alinéas *c*) et *d*) du paragraphe (1) de l'article 6.

Article 3

(1) Les personnes physiques et morales ayant leur domicile ou siège dans un des Etats de l'Union jouissent, dans les autres Etats de l'Union, en ce qui concerne la reconnaissance et la protection du droit de l'obtenteur, du traitement que les lois respectives de ces Etats accordent ou accorderont par la suite à leurs nationaux, le tout sans préjudice des droits spécialement prévus par la présente convention et sous réserve de l'accomplissement des conditions et formalités imposées aux nationaux.

(2) Les nationaux des Etats de l'Union, n'ayant ni domicile ni siège dans un de ces Etats, jouissent également des mêmes droits, sous réserve de satisfaire aux obligations qui peuvent leur être imposées en vue de permettre l'examen des variétés nouvelles qu'ils auraient obtenues ainsi que le contrôle de leur multiplication.

Article 4

(1) La présente convention est applicable à tous les genres et espèces botaniques.

(2) Les Etats de l'Union s'engagent à prendre toutes les mesures nécessaires pour appliquer progressivement les dispositions de la présente convention au plus grand nombre de genres et espèces botaniques.

(3) Au moment de l'entrée en vigueur de la convention sur son territoire, chaque Etat de l'Union applique les dispositions de la convention à au moins cinq des genres figurant sur la liste annexée à la convention.

Il s'engage, en outre, à appliquer lesdites dispositions à d'autres genres de la liste, dans les délais suivants à dater de l'entrée en vigueur de la convention sur son territoire:

a) dans un délai de trois ans, à au moins deux genres;

b) dans un délai de six ans, à au moins quatre genres;

c) dans un délai de huit ans, à tous les genres figurant sur la liste.

(4) Pour les genres et espèces ne figurant pas sur cette liste, chaque Etat de l'Union protégeant l'un de ces genres ou espèces a la faculté, soit de limiter le bénéfice de cette protection aux nationaux des Etats de l'Union protégeant ce genre ou cette espèce ainsi qu'aux personnes physiques ou morales ayant leur domicile ou siège dans un de ces Etats, soit d'étendre le bénéfice de cette protection aux nationaux d'autres Etats de l'Union ou des Etats membres de l'Union de Paris pour la protection de la propriété industrielle, ainsi qu'aux personnes physiques ou morales ayant leur domicile ou siège dans un de ces Etats.

(5) Chaque Etat de l'Union peut, au moment de la signature de la présente convention ou du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion, déclarer qu'il appliquera, en ce qui concerne la protection des obtentions végétales, les articles 2 et 3 de la convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle.

Article 5

(1) Le droit accordé à l'obtenteur d'une variété nouvelle ou à son ayant cause a pour effet de soumettre à son autorisation préalable la production, à des fins d'écoulement commercial, du matériel de reproduction ou de multiplication végétative, en tant que tel, de cette variété nouvelle, ainsi que la mise en vente et la commercialisation de ce matériel. Le matériel de multiplication végétative comprend les plantes entières. Le droit de l'obtenteur s'étend aux plantes ornementales ou parties de ces plantes normalement commercialisées à d'autres fins que la multiplication, au cas où elles seraient utilisées commercialement comme matériel de multiplication en vue de la production de plantes d'ornement ou de fleurs coupées.

(2) L'obtenteur ou son ayant cause peut subordonner son autorisation à des conditions qu'il définit.

(3) L'autorisation de l'obtenteur ou de son ayant cause n'est pas nécessaire pour l'emploi de la variété nouvelle comme source initiale de variation en vue de la création d'autres variété nouvelles, ni pour la commercialisation de celles-ci. Par contre, cette autorisation est requise lorsque l'emploi répété de la variété nouvelle est nécessaire à la production commerciale d'une autre variété.

(4) Chaque Etat de l'Union peut, soit dans sa propre législation, soit dans des arrangements particuliers au sens de l'article 29, accorder aux obtenteurs, pour certains genres ou espèces botaniques, un droit plus étendu que celui défini au premier paragraphe du présent article et pouvant notamment s'étendre jusqu'au produit commercialisé. Un Etat de l'Union qui accorde un tel droit a la faculté d'en limiter le bénéfice aux nationaux des Etats de l'Union accordant un droit identique ainsi qu'aux personnes physiques ou morales ayant leur domicile ou siège dans l'un de ces Etats.

Article 6

(1) L'obtenteur d'une variété nouvelle, ou son ayant cause, bénéficie de la protection prévue par la présente convention lorsque les conditions suivantes sont remplies:

a) quelle que soit l'origine, artificielle ou naturelle, de la variation initiale qui lui a donné naissance, la variété nouvelle doit pouvoir être nettement distinguée par un ou plusieurs caractères importants, de toute autre variété dont l'existence, au moment où la protection est demandée est notoirement connue. Cette notoriété peut être établie par diverses références telles que: culture ou commercialisation déjà en cours, inscription sur un registre officiel de variétés effectuée ou en cours, présence dans une collection de référence ou description précise dans une publication.

Les caractères permettant de définir et de distinguer une variété nouvelle peuvent être de nature morphologique ou physiologique. Dans tous les cas, ils doivent pouvoir être décrits et reconnus avec précision;

b) le fait pour une variété d'avoir figuré dans des essais, d'avoir été présentée à l'inscription ou inscrite à un registre officiel, ne peut pas être opposé à l'obtenteur de cette variété ou à son ayant cause.

La nouvelle variété ne doit pas, au moment de la demande de protection dans un Etat de l'Union, avoir été offerte à la vente ou commercialisée, avec l'accord de l'obtenteur ou de son ayant cause, sur le territoire de cet Etat, ni depuis plus de quatre ans sur le territoire de tout autre Etat;

c) la variété nouvelle doit être suffisamment homogène, compte tenu des particularités que présente sa reproduction sexuée ou sa multiplication végétative.

d) la variété nouvelle doit être stable dans ses caractères essentiels, c'est à dire rester conforme à sa définition, à la suite de ses reproductions ou mutiplications successives, ou, lorsque l'obtenteur a défini un cycle particulier de reproductions ou de multiplications, à la fin de chaque cycle.

e) la variété nouvelle doit recevoir une dénomination conforme aux dispositions de l'article 13.

(2) L'octroi de la protection d'une variété nouvelle ne peut dépendre d'autres conditions que celles mentionnées ci-dessus, sous réserve que l'obtenteur ou son ayant cause ait satisfait aux formalités prévues par la législation nationale de chaque pays, y compris le paiement des taxes.

Article 7

(1) La protection est accordée après un examen de la variété nouvelle en fonction des critères définis à l'article 6. Cet examen doit être approprié à chaque genre ou espèce botanique en tenant compte de son système habituel de reproduction ou de multiplication.

(2) En vue de cet examen, les services compétentes de chaque pays peuvent exiger de l'obtenteur ou de son ayant cause tous renseignements, documents, plants ou semences nécessaires.

(3) Durant la période compris entre le dépôt de la demande de protection d'une variété nouvelle et la décision la concernant, tout Etat de la Union peut prendre des mesures destinées à défendre l'obtenteur ou son ayant cause contre les agissements abusifs des tiers.

Article 8

(1) Le droit conféré à l'obtenteur d'une variété nouvelle ou à son ayant cause est accordé pour une durée limitée. Celle-ci ne peut être inférieure à quinze années. Pour les plantes telles que vignes, arbres fruitiers et leurs porte-greffes, arbres forestiers, arbres d'ornement, cette durée minimum est portée à dix-huit années.

(2) La durée de la protection dans un État de l'Union s'entend à partir de la date de la delivrance du titre de protection.

(3) Chaque Etat de Union a la faculté d'adopter des durées de protection plus longues que celles indiquées ci-dessus et de fixer des durées différentes pour

certaines catégories de végétaux, pour tenir compte, en particulier, des exigences de la réglementations sur la production et le commerce des semences et plants.

Article 9

Le libre exercice du droit exclusif accordé à l'obtenteur ou à son ayant cause ne peut être limité que pour des raisons d'intérêt public.

Lorsque cette limitation intervient en vue d'assurer la diffusion des variétés nouvelles, l'Etat de l'Union intéressé doit prendre toutes mesures nécessaires pour que l'obtenteur ou son ayant cause reçoive une rémuneration équitable.

Article 10

(1) Le droit de l'obtenteur est déclaré nul, en conformité des dispositions de la législation nationale de chaque Etat de l'Union s'il est avéré que les conditions fixées aux alinéas *a*) et *b*) du paragraphe (1) de l'article 6 n'étaient pas effectivement remplies lors de la délivrance du titre de protection.

(2) Est déchu de son droit d'obtenteur ou son ayant cause qui n'est pas en mesure de présenter à l'autorité compétente le matériel de reproduction ou de multiplication permettant d'obtenir la variété nouvelle avec ses caractères morphologiques et physiologiques, tels qu'ils ont été définis au moment de son agrément.

(3) Peut être déchu de son droit l'obtenteur ou son ayant cause:

a) qui ne présente pas à l'autorité compétente, dans un délai prescrit et après mise en demeure, le matériel de reproduction ou de multiplication, les documentes et renseignements jugés nécessaires au contrôle de la variété nouvelle, ou ne permet pas l'inspection des mesures prises en vue de la conservation de la variété;

b) qui n'a pas acquitté dans les délais prescrits les taxes dues, le cas échéant, pour le maintien en vigueur de ses droits.

(4) Le droit de l'obtenteur ne peut être annulé, et l'obtenteur ou son ayant cause ne peut être déchu de son droit pour d'autres motifs que ceux mentionnés au présent article.

Article 11

(1) L'obtenteur ou son ayant cause a la faculté de choisir l'Etat de l'Union dans lequel il demande, pour la première fois, la protection de son droit sur une variété nouvelle.

(2) L'obtenteur ou son ayant cause peut demander à d'autres Etats de l'Union la protection de son droit sans attendre qu'un titre de protection lui ait été délivré par l'Etat de l'Union dans lequel la première demande a été faite.

(3) La protection demandée dans différents Etats de l'Union par des personnes physiques ou morales admises au bénéfice de la présente convention est indépendante de la protection obtenue pour la même variété nouvelle dans les autres Etats appartenant ou non à l'Union.

Article 12

(1) L'obtenteur ou son ayant cause, qui a régulièrement fait le dépôt d'une demande pour obtenir la protection d'une variété nouvelle dans l'un des Etats de l'Union, jouit, pour effectuer le dépôt dans les autres Etats de l'Union, d'un droit de priorité pendant un délai de douze mois. Ce délai commence à la date du dépôt de la première demande. Le jour du dépôt n'est pas compris dans ce délai.

(2) Pour bénéficier des dispositions du paragraphe précédent, le nouveau dépôt doit comporter une requête en protection de l'obtention, la revendication de la priorité de la première demande et, dans un délai de trois mois, une copie des documents qui constituent cette demande, certifiée conforme par l'administration qui l'aura reçue.

(3) L'obtenteur ou son ayant cause jouit d'un délai de quatre ans après l'expiration du délai de priorité pour fournir à l'Etat de l'Union auprès duquel il a été déposé une requête en protection dans les conditions prévues au paragraphe (2), les documents complémentaires et le matériel requis par les lois et règlements de cet Etat.

(4) Ne sont pas opposables au dépôt effectué dans les conditions ci-dessus les faits survenus dans le délai fixé au paragraphe (1), tels qu'un autre dépôt, la publication de l'objet de la demande ou son exploitation. Ces faits ne peuvent faire naître aucun droit au profit de tiers ni aucune possession personnelle.

Article 13

(1) Une variété nouvelle doit être désignée par une dénomination.

(2) Cette dénomination doit permettre d'identifier la variété nouvelle; elle ne peut notamment se composer uniquement de chiffres.

La dénomination ne doit pas être susceptible d'induire en erreur ou de prêter à confusion sur les caractéristiques, la valeur ou d'identité de la variété nouvelle ou sur l'identité de l'obtenteur. Elle doit notamment être différente de toute dénomination qui désigne, dans l'un quelconque des Etats de l'Union, les variétés préexistantes de la même espèce botanique ou d'une espèce voisine.

(3) Il n'est pas permis à l'obtenteur ou à son ayant cause de déposer comme dénomination d'une variété nouvelle une désignation pour laquelle il bénéficie, dans un Etat de l'Union, de la protection accordée aux marques de fabrique ou de commerce, et qui couvre des produits identiques ou similaires au sens de la législation sur les marques, ni une désignation susceptible de créer une confusion avec cette marque, sauf s'il s'engage à renoncer à son droit à la marque lorsqu'interviendra l'enregistrement de la dénomination de la variété nouvelle.

Si l'obtenteur ou son ayant cause effectue néanmoins le dépôt de la dénomination, il ne peut plus, dès que cette dernière est enregistrée, faire valoir de droit à la marque de frabique ou de commerce pour les produits susvisés.

(4) La dénomination de la variété nouvelle est déposée par l'obtenteur ou son ayant cause auprès du service prévu à l'article 30. S'il est avéré que cette déno-

mination ne répond pas aux exigences des paragraphes précédents, le service refuse de l'enregistrer et exige que l'obtenteur ou son ayant cause propose, dans un délai prescrit, une autre dénomination. La dénomination est enregistrée en même temps qu'est délivré le titre de protection conformément aux dispositions de l'article 7.

(5) Une variété nouvelle ne peut être déposée dans les Etats de l'Union que sous la même dénomination. Le service compétent pour la délivrance du titre de protection dans chacun des Etats est tenu d'enregistrer la dénomination ainsi déposée, à moins qu'il ne constate la non convenance de cette dénomination dans ledit Etat. Dans ce cas, il peut exiger que l'obtenteur ou son ayant cause propose une traduction de la dénomination initiale ou une autre dénomination convenable.

(6) Lorsque la dénomination d'une variété nouvelle est déposée auprès du service compétent d'un Etat de l'Union, celui-ci la communique au bureau de l'Union prévu à l'article 15, qui en informe les services compétents des autres Etats de l'Union. Tout Etat de l'Union peut transmettre, par l'intermédiaire dudit bureau, ses objections éventuelles à l'Etat qui a fait la communication.

Le service compétent de chaque Etat de l'Union notifie tout enregistrement de dénomination d'une variété nouvelle et tout refus d'enregistrement au bureau de l'Union qui en informe les services compétents des autres Etats de cette Union. Les enregistrements sont également portés à la connaissance des Etats membres de l'Union de Paris pour la protection de la propriété industrielle par les soins du bureau.

(7) Celui qui, dans un des Etats de l'Union, procède à la mise en vente ou à la commercialisation du matériel de reproduction ou de multiplication végétative d'une variété nouvelle, est tenu d'utiliser la dénomination de cette variété nouvelle, même après l'expiration de la protection de cette variété, pour autant que, conformément aux dispositions du paragraphe (10), des droits antérieurs ne s'opposent pas à cette utilisation.

(8) Du jour où un titre de protection a été délivré à un obtenteur ou à son ayant cause dans un Etat de l'Union:

a) la dénomination de la variété nouvelle ne peut, dans aucun des Etats de l'Union, être utilisée comme dénomination d'une autre variété de la même espèce botanique ou d'une espèce voisine;

b) la dénomination de la variété nouvelle est considérée comme la désignation générique pour cette variété. En conséquence, pour une dénomination identique à celle de la variété nouvelle ou susceptible de créer une confusion avec elle, nul ne peut, sous réserve des dispositions du paragraphe (10), en demander l'enregistrement, ni obtenir la protection, à titre de marque de fabrique ou de commerce, pour des produits identiques ou similaires, au sens de la législation sur les marques, dans un Etat quelconque de l'Union.

(9) Pour le même produit, il est permis d'ajouter à la dénomination de la variété nouvelle une marque de fabrique ou de commerce.

(10) Il n'est pas porté atteinte aux droits antérieurs de tiers portant sur des signes servant à distinguer leurs produits ou leur entreprise. Si, en vertu d'un droit antérieur, l'utilisation de la dénomination d'une variété nouvelle est interdite à une personne qui, conformément aux dispositions du paragraphe (7), est obligée de l'utiliser, le service compétent exige, les cas échéant, que l'obtenteur ou son ayant cause propose une autre dénomination pour la variété nouvelle.

Article 14

(1) Le droit reconnu à l'obtenteur selon les dispositions de la présente convention est indépendant des mesures adoptées dans chaque Etat de l'Union en vue d'y réglementer la production, le contrôle et la commercialisation des semences et plants.

(2) Toutefois, ce dernières mesures devront éviter, autant que possible, de faire obstacle à l'application des dispositions de la présente convention.

Article 15

Les organes permanents de l'Union sont:

a) le conseil;

b) le secrétariat général, dénommé bureau de l'Union internationale pour la protection des obtentions végétales. Ce bureau est placé sous la haute surveillance de la Confédération suisse.

Article 16

(1) Le conseil est composé des représentants des Etats de l'Union. Chaque Etat de l'Union nomme un représentant au conseil et un suppléant.

(2) Les représentants ou suppléants peuvent être accompagnés d'ajoints ou de conseilleurs.

(3) Chaque Etat de l'Union dispose d'une voix au conseil.

Article 17

(1) Les Etats signataires de la présente convention, qui ne l'ont pas encore ratifiée, sont invités à titre d'observateurs aux réunions du conseil. Leurs représentants ont voix consultative.

(2) A ces réunions peuvent également être invités d'autres observateurs ou des experts.

Article 18

(1) Le conseil élit parmi ses membres un président et un premier vice-président. Il peut élire d'autres vice-présidents. Le premier vice-président remplace de droit le président en cas d'empêchement.

(2) La durée du mandat du président est de trois ans.

Article 19

(1) Le conseil se réunit sur convocation de son président.

(2) Il tient une session ordinaire une fois par an. En outre, le président peut réunir le conseil à son initiative; il doit le réunir dans un délai de trois mois quand un tiers au moins des Etats de l'Union en a fait la demande.

Article 20

(1) Le conseil établit son règlement intérieur.

(2) Le conseil établit le règlement administratif et financier de l'Union, le Gouvernement de la Confédération suisse entendu. Le Gouvernement de la Confédération suisse en assure l'exécution.

(3) Ces règlements et leurs modifications éventuelles doivent être adoptés à la majorité des trois quarts des Etats de l'Union.

Article 21

Les missions du conseil sont les suivantes:

a) etudier les mesures propres à assurer la sauvegarde et à favoriser le développement de l'Union;

b) examiner le rapport annuel d'activité de l'Union et établir le programme des travaux futurs de celle-ci;

c) donner au secrétaire général, dont les attributions sont fixées à l'article 23, toutes directives nécessaires, y compris celles concernant la liaison avec les services nationaux;

d) examiner et approuver le budget de l'Union et fixer, conformément aux dispositions de l'article 26, la contribution de chaque Etat membre;

e) examiner et approuver les comptes présentés par le secrétaire général;

f) fixer, conformément aux dispositions de l'article 27, la date et le lieu des conférences prévues par ledit article et prendre les mesures nécessaires à leur préparation;

g) faire au Gouvernement de la Confédération suisse les propositions concernant la nomination du secrétaire general et des fonctionnaires du cadre supérieur;

h) d'une manière générale prendre toutes décisions en vue du bon fonctionnement de l'Union.

Article 22

Les décisions du conseil sont prises à la majorité simple des membres présents, sauf dans les cas prévus par les articles 20, 27, 28 et 32, ainsi que pour le vote du budget et la fixation des contributions de chaque Etat. Dans ces deux derniers cas, la majorité requise est celle des trois quarts des membres présents.

Article 23

(1) Le bureau de l'Union est chargé d'exécuter toutes les missions et tâches qui lui sont confiées par le conseil. Il est dirigé par le secrétaire général.

(2) Le secrétaire général est responsable devant le conseil; il assure l'exécution des décisions du conseil.

Il présente le budget à l'approbation du conseil et en assure l'exécution.

Il rend compte annuellement au conseil de sa gestion et lui présente un rapport sur les activités et la situation financière de l'Union.

(3) Le secrétaire général et les fonctionnaires du cadre supérieur sont nommés, sur proposition du conseil, par le Gouvernement de la Confédération suisse qui fixe les conditions de leur engagement.

Le statut et la rémunération des autres cadres du bureau de l'Union sont fixés par le règlement administratif et financier.

Article 24

Le Gouvernement de la Confédération suisse surveille les dépenses du bureau de l'Union internationale pour la protection des obtentions végétales ainsi que les comptes de ce dernier. Il présente au conseil un rapport sur sa mission de contrôle.

Article 25

Les modalités de la coopération technique et administrative de l'Union pour la protection des obtentions végétales et des Unions gérées par les bureaux internationaux réunis pour la protection de la propriété industrielle, littéraire et artistique seront déterminées par un règlement, établi par le Gouvernement de la Confédération suisse en accord avec les Unions intéressées.

Article 26

(1) Les dépenses de l'Union sont couvertes:

a) par les contributions annuelles des Etats de l'Union;

b) par la rémunération des prestations de services;

c) par des recettes diverses.

(2) Pour déterminer le montant de leur contribution annuelle, les Etats de l'Union sont répartis en trois classes:

1ère classe . . . . cinq unités;
2ème classe . . . . trois unités;
3ème classe . . . . une unité.

Chaque Etat de l'Union contribue à raison du nombre d'unités de la classe à laquelle il appartient.

(3) La valeur de l'unité de participation est obtenue en divisant, pour la période budgétaire considérée, le montant total des dépenses nécessairement couvertes par les contributions des Etats par le nombre total des unités.

(4) Chacun des Etats de l'Union désigne, au moment de son accession, la classe dans laquelle il désire être rangé. Toutefois, chaque Etat de l'Union peut déclarer ultérieurement qu'il désire être rangé dans une autre classe.

Cette déclaration doit intervenir six mois au moins avant la fin de l'exercice précédant celui pour lequel le changement de classe prend effet.

Article 27

(1) La présente convention est soumis à des révisions périodiques en vue d'y introduire les améliorations de nature à perfectionner le système de l'Union.

(2) A cet effet, des conférences ont lieu tous les cinq ans, à moins que le conseil, à la majorité des cinq sixièmes des membres présents, n'estime que la tenue d'une telle conférence doit être avancée ou retardée.

(3) La conférence ne délibère valablement que si la moitié au moins des Etats membres de l'Union y sont représentés.

Pour être adopté, le texte révisé de la convention doit recueillir la majorité des cinq sixièmes des Etats membres de l'Union représentés à la conférence.

(4) Le texte révisé entre en vigueur, à l'égard des Etats de l'Union qui l'ont ratifié, lorsqu'il a été ratifié par les cinq sixièmes des Etats de l'Union. L'entrée en

vigueur intervient trente jours après le dépôt du dernier des instruments de ratification. Toutefois, si la majorité des cinq sixèmes des Etats de l'Union représentés à la conférence estime que le texte révisé comporte des modifications d'une nature telle qu'elles excluent, pour les Etats de l'Union qui ne ratifieraient pas ledit texte, la possibilité de rester liés par le texte antérieur à l'égard des autres Etats de l'Union, l'entrée en vigueur du texte révisé intervient deux ans après le dépôt du dernier des instruments de ratification. En pareil cas, le texte antérieur cesse, à compter de ladite entrée en vigueur, de lier les Etats ayant ratifié le texte révisé.

Article 28

(1) Les langues française, allemande et anglaise sont utilisées par le bureau de l'Union dans l'accomplissement de ses missions.

(2) Les réunions du conseil ainsi que les conférences de révision se tiennent en ces trois langues.

(3) Le conseil peut décider, en tant que de besoin, à la majorité des trois quarts des membres présents, que d'autres langues seront utilisées.

Article 29

Les Etats de l'Union se réservent la faculté de conclure entre eux des arrangements particuliers pour la protection des obtentions végétales, en tant que ces arrangements ne contreviennent pas aux dispositions de la présente convention.

Les Etats de l'Union qui n'ont pas participé à de tels arrangements sont admis à adhérer sur leur demande.

Article 30

(1) Chaque Etat de l'Union s'engage à prendre toutes mesures nécessaires pour l'application de la présente convention.

Il s'engage notamment:

a) à assurer aux ressortissants des autres Etats de l'Union les recours légaux appropriés leur permettant de défendre efficacement les droits prévus par la présente convention;

b) à établir un service spécial de la protection des obtentions végétales ou à charger un service déjà existant de cette protection;

c) à assurer la communication au public des informations relatives à cette protection et au minimum la publication périodique de la liste des titres délivrés.

(2) Des accords particuliers peuvent également être conclus entre les Etats de l'Union, en vue de l'utilisation éventuelle en commun de services chargés de procéder à l'examen des variétés nouvelles, prévu à l'article 7, et au rassemblement des collections et documents de référence nécessaires.

(3) Il est entendu qu'au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion, chaque Etat doit être en mesure, conformément à sa legislation interne, de donner effet aux dispositions de la présente convention.

Article 31

(1) La présente convention est ouverte jusqu'au deux décembre mil neuf cent soixante deux à la signature des Etats représentés à la conférence de Paris pour la protection des obtentions végétales.

(2) La présente convention est soumise à ratification; les instruments de ratification sont déposés auprès du Gouvernement de la République française, qui notifie ce dépôt aux Etats signataires.

(3) Dès qu'elle a été ratifiée par trois Etats au moins, la convention entre en vigueur entre ces Etats trente jours après le dépôt du troisième instrument de ratification. A l'égard de chacun des Etats par lesquels elle est ratifiée ultérieurement, elle entre in vigueur trente jours après le dépôt de son instrument de ratification.

Article 32

(1) La présente convention est ouverte à l'adhésion des Etats non signataires dans les conditions prévues aux paragraphes (3) et (4) du présent article.

(2) Les demandes d'adhésion sont adressées au Gouvernement de la confédération suisse, qui les notifie aux Etats de l'Union.

(3) Les demandes d'adhésion sont étudiées par le conseil en tenant compte notamment des dispositions de l'article 30.

Eu égard à la nature de la décision qui doit intervenir, et à la différence de la règle retenue pour les conférences de révision, l'adhésion d'un Etat non signataires est acquise si sa demande est acceptée à la majorité des quatre cinquième des membres présents.

Au moment du vote, les trois quarts des Etats de l'Union doivent être représentés.

(4) En cas de décision favorable, l'instrument d'adhésion est déposé auprès du Gouvernement de la confédération suisse, qui notifie ce dépôt aux Etats de l'Union.

L'adhésion prend effet trente jours après le dépôt de cet instrument.

Article 33

(1) Au moment de la ratification de la convention s'il s'agit d'un Etat signataire, ou en présentant sa demande d'adhésion s'il s'agit d'un autre Etat, chaque Etat indique, dans le premier cas, au Gouvernement de la République française ou, dans le deuxième cas, au Gouvernement de la confédération suisse, la liste des genres ou espèces pour lesquels il s'engage à appliquer les dispositions de la convention dans les conditions prévues à l'article 4. Il précise en outre, dans le cas de genres ou espèces visés au paragraphe (4) dudit article s'il entend se prévaloir de la faculté de limitation ouverte par cette disposition.

(2) Chaque Etat de l'Union qui décide ultérieurement d'appliquer les dispositions de la convention à d'autres genres ou espèces, transmet les mêmes indications que celles prévues au paragraphe (1) du présent article au Gouvernement de la confédération suisse et au bureau de l'Union, au moins trente jours avant la mise en application de sa décision.

(3) Le Gouvernement de la République française ou, le cas échéant, le Gouvernement de la confédération suisse, transmet immédiatement à tous les Etats de l'Union les indications visées aux paragraphes (1) et (2) du présent article.

Article 34

(1) Tout Etat de l'Union déclare, au moment de la signature, de la ratification ou de l'adhésion, si la convention est applicable à l'ensemble ou a une partie de

ses territoires ou **à un, à plusieurs,** ou **à** l'ensemble des Etats ou territoires pour lesquels il est habile à stipuler.

Il peut, à tout moment, par la suite, en vertu d'une notification au Gouvernement de la Confédération suisse, compléter cette déclaration. La notification prend effet trente jours après sa réception par ce dernier Gouvernement.

(2) Le Gouvernement qui a reçu les déclarations ou notifications mentionnées au paragraphe (1) du présent article en informe tous les Etats de l'Union.

Article 35

Nonobstant les dispositions de l'article 6, tout Etat de l'Union a la faculté, sans qu'il en résulte d'obligation pour les autres Etats de l'Union, de limiter l'exigence de nouveauté prévue à l'article susvisé, en ce qui concerne les variétés de création récente, existant au moment de l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard dudit Etat.

Article 36

(1) Si, au moment de l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard d'un Etat de l'Union, l'obtenteur d'une variété nouvelle protégée dans cet Etat, ou son ayant cause bénéficie dans ledit Etat de la protection de la dénomination de cette variété à titre de marque de fabrique ou de commerce pour des produits identiques ou similaires au sens de la législation sur les marques, il peut, soit renoncer à la protection à titre de marque de fabrique ou de commerce, soit déposer une nouvelle dénomination pour la variété au lieu de la dénomination ancienne. Si, dans un délai de six mois, une nouvelle dénomination n'est pas déposée, l'obtenteur ou son ayant cause ne peut plus faire valoir le droit à la marque de fabrique ou de commerce pour les produits susvisés.

(2) Si une nouvelle dénomination est enregistrée pour la variété, l'obtenteur ou son ayant cause ne peut interdire l'utilisation de la dénomination antérieure qu'après l'expiration d'un délai d'une année à compter de la publication de l'enregistrement de la nouvelle dénomination, aux personnes qui, avant l'entrée en vigueur de la présente convention, étaient tenues d'utiliser l'ancienne dénomination.

Article 37

La présente convention ne saurait porter atteinte aux droits acquis soit en vertu des législations nationales des Etats de l'Union, soit par suite d'accords intervenus entre ces Etats.

Article 38

(1) Tout différend entre deux ou plusieurs Etats de l'Union, qui concerne l'interprétation ou l'application de la présente convention et n'a pas été réglé par voie de négociation est, sur demande de l'un des Etats intéressés, soumis au conseil qui s'emploie à provoquer un accord entre lesdits Etats.

(2) Si un tel accord n'est pas réalisé dans un délai de six mois à compter du moment où le conseil a été saisi du différend, celui-ci est soumis à un tribunal arbitral sur simple requête d'un des Etats intéressés.

(3) Le tribunal est composé de trois arbitres.

Dans le cas où deux Etats sont parties au différend, chaque Etat désigne un arbitre.

Dans le cas où plus de deux Etats sont parties au différend, deux des arbitres sont désignés d'un commun accord par les Etats intéressés.

Si les Etats intéressés n'ont pas désigné les arbitres dans un délai de deux mois à compter de la date à laquelle la demande de constitution du tribunal leur a été notifiée par le bureau de l'Union, chacun des Etats intéressés peut demander au President de la Cour internationale de justice de procéder aux désignations nécessaires.

Le tiers-arbitre est désigné dans tous les cas par le Président de la Cour internationale de justice.

Si le Président est ressortissant de l'un des Etats parties au différend, le vice-président procède aux désignations visées ci-dessus, à moins qu'il ne soit lui-même ressortissant de l'un des Etats parties au différend. Dans ce dernier cas, il appartient au membre de la Cour qui n'est pas lui-même ressortissant de l'un des Etats parties au différend, et qui a été choisi par le Président de procéder à ces désignations.

(4) La décision arbitrale est définitive et obligatoire pour les Etats intéressés.

(5) Le tribunal règle lui-même sa procédure, à moins que les Etats intéressés n'en conviennent autrement.

(6) Chacun des Etats parties au différend supporte les frais de sa représentation devant le tribunal arbitral; les autres frais sont supportés par parts égales par chacun des Etats.

Article 39

La signature de la convention, sa ratification ou l'adhésion à ladite convention ne doivent comporter aucune réserve.

Article 40

(1) La présente convention est conclue sans limitation de durée.

(2) Sous réserve des dispositions de l'article 27, paragraphe (4), si un Etat de l'Union dénonce la convention, cette dénonciation prend effet à l'expiration du délai d'une année à partir du jour où notification de cette dénonciation a été faite par le Gouvernement de la Confédération suisse aux autres Etats de l'Union.

(3) Tout Etat de l'Union peut à tout moment déclarer que la convention cesse d'être applicable à certains de ses territoires ou des Etats ou territoires pour lesquels il a stipulé en vertu des dispositions de l'article 34. Cette déclaration prend effet à l'expiration du délai d'une année à partir du jour où notification de cette déclaration a été faite par le Gouvernement de la confédération suisse aux autres Etats de l'Union.

(4) Ces dénonciations et déclarations ne sauraient porter atteinte aux droits acquis dans le cadre de la présente convention antérieurement à l'expiration du délai fixé aux paragraphes (2) et (3) du présent article.

Article 41

(1) La présente convention est rédigée en un exemplaire en langue française, lequel est déposé aux archives du Gouvernement de la République française.

(2) Une copie certifiée conforme est remise par celui-ci à chacun des Gouvernements des Etats signataires.

(3) Des traductions officielles de la présente convention seront établies en langues allemande, anglaise, espagnole, italienne, néerlandaise.

EN FOI DE QUOI, les plénipotentiaires désignés à cette fin, après avoir présenté leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, ont signé la présente convention et l'ont revêtue de leur sceau.

FAIT à Paris, le deux décembre mil neuf cent soixante et un.

Pour la République fédérale d'Allemagne:
G. V. HAEFTEN
Joseph MURMANN
Hans SCHADE

Pour la Belgique:
A. BAYOT

Pour la France:
Henri FERRU

Pour l'Italie:

En ma qualité de plénipotentiaire, je déclare que le Gouvernement de la République italienne, en vertu de la faculté qui lui est ouverte par l'article 4, paragraphe (5), de la présente convention, décide d'appliquer, en ce qui concerne la protection des obtentions végétales, les articles 2 et 3 de la convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle.

TALAMO

Pour le Pays-Bas:
F. E. NIJDAM

Pour le Danemark:

Au moment de signer la présente convention, je déclare que ma signature n'engage pas le Groenland et les Iles Féroé.

Eyvind BARTELS — 26 novembre 1962

Pour le Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord:
Pierson DIXON — 26 novembre 1962

Pour la Suisse:
Agostino SOLDATI — 30 novembre 1962

ANNEXE

LISTE PREVUE A L'ARTICLE 4, PARAGRAPHE (3)

Espèce à protéger dans chacun des genres

1 - Blé	— *Triticum aestivum* L. ssp. vulgare (Vill, Host) Mac Kay *Triticum durum* Desf
2 - Orge	— *Mordeumvulgare* L. s. lat.
3 - Avoine ou Rix	— *Avena sativa* L. *Avena byzantina* C. Koch *Oryza sativa* L.
4 - Mais	— *Zea mays* L.
5 - Pomme de terre	— *Solanum tuberosum* L.
6 - Pois	— *Pisum sativum* L.
7 - Haricot	— *Phaseolus vulgaris* L. *Phaseolus coccineus* L.
8 - Luzerne	— *Medicago sativa* L. *Medicago varia* Martyn
9 - Trèfle violet	— *Trifolum pratense* L.
10 - Ray-Grass	— *Lolium* sp.
11 - Laitue	— *Lactuca sativa* L.
12 - Pommier	— *Malus domestica* Borkh
13 - Rose ou Oeillet	— *Rosa hort.* *Dianthus caryophyllys* L.

Si le choix se porte sur deux genres à option: numéros 3 ou 13 ci-dessus, ceux-ci ne comptent que pour un seul genre.

Visto, *il Ministro per gli affari esteri*
MORO

ACTE ADDITIONNEL DU 10 NOVEMBRE 1972 PORTANT MODIFICATION DE LA CONVENTION INTERNATIONALE POUR LA PROTECTION DES OBTENTIONS VÉGÉTALES.

Les Etats contractants,

Considérant qu'à la lumière de l'expérience acquise depuis l'entrée en vigueur de la convention internationale pour la protection des obtentions végétales, du 2 décembre 1961, le système de contributions des Etats de l'Union prévu par cette convention ne permet pas une différenciation suffisante entre les Etats de l'Union en ce qui concerne la part de chacun d'eux dans le total des contributions;

Considérant en outre qu'il est souhaitable de modifier les dispositions de cette convention concernant, d'une part, les contributions des Etats de l'Union et, d'autre part, le droit de vote dans le cas d'un retard dans le paiement de ces contributions;

Compte tenu des dispositions de l'article 27 de ladite convention;

Sont convenus de ce qui suit:

Article I

L'article 22 de la convention internationale pour la protection des obtentions végétales, du 2 décembre 1961, ci-après dénommée la convention, est remplacé par le texte suivant:

« Les décisions du conseil sont prises à la majorité simple des membres présents, sauf dans les cas prévus par les articles 20, 27, 28 et 32, ainsi que pour le vote du budget, la fixation des contributions de chaque Etat de l'Union, la faculté prévue par le paragraphe (5) de l'article 26, concernant le paiement de la moitié de la contribution correspondant à la classe V et pour toute décision relative au droit de vote selon le paragraphe (6) de l'article 26. Dans ces quatre derniers cas, la majorité requise est celle des trois quarts des membres présents ».

Article II

L'article 26 de la convention est remplacé par le texte suivant:

« (1) Les dépenses de l'Union sont couvertes par:

a) les contributions annuelles des Etats de l'Union;

b) la rémunération de prestations de services;

c) des recettes diverses.

(2) Pour déterminer le montant de leur contribution annuelle, les Etats de l'Union sont répartis en cinq classes:

classe I . . . . 5 unités
classe II . . . . 4 unités
classe III . . . . 3 unités
classe IV . . . . 2 unités
classe V . . . . 1 unité

Chaque Etat de l'Union contribue à raison du nombre d'unités de la classe à laquelle il appartient.

(3) La valeur de l'unité de participation est obtenue en divisant, pour la période budgétaire considérée, le montant total des dépenses nécessairement couvertes par les contributions des Etats de l'Union par le nombre total des unités.

(4) Chacun des Etats de l'Union désigne, au moment de son accession, la classe dans laquelle il désire être rangé. Toutefois, chaque Etat de l'Union peut déclarer ultérieurement qu'il désire être rangé dans une autre classe.

Cette déclaration doit être adressée au secrétaire général de l'Union six mois au moins avant la fin de l'exercice précédant celui pour lequel le changement de classe prend effet.

(5) A la requête d'un Etat de l'Union ou d'un Etat présentant une demande d'adhésion à la convention selon l'article 32 et indiquant son désir d'être rangé dans la classe V, le conseil peut décider, pour tenir compte de circonstances exceptionnelles, d'autoriser cet Etat à ne payer que la moitié de la contribution correspondant à la classe V. Cette décision reste applicable jusqu'au moment où l'Etat intéressé renonce à la faculté accordée ou déclare qu'il souhaite être rangé dans un autre classe ou jusqu'au moment où le conseil abroge sa décision.

(6) Un Etat de l'Union en retard dans le paiement de ses contributions ne peut exercer son droit de vote au conseil si le montant de son arriéré est égal ou supérieur à celui des contributions dont il est redevable pour les deux dernières années complètes écoulées, sans être toutefois libéré des obligations ni privé des autres droits découlant de la présente convention. Cependant, le conseil peut autoriser un tel Etat à conserver l'exercice de son droit de vote aussi longtemps que ledit conseil estime que le retard résulte de circonstances exceptionnelles et inévitables ».

Article III

Les dispositions du paragraphe (6) de l'article 26 de la convention ne sont applicables que si tous les Etats de l'Union ont ratifié le présent acte additionnel ou y ont adhéré.

Article IV

Les Etats de l'Union sont rangés dans celle des classes prévues dans le présent acte additionnel comprenant le même nombre d'unités que celle qu'ils ont choisie en application de la convention, à moins qu'au moment du dépôt de leurs instruments de ratification ou d'adhésion, ils n'expriment le désir d'être rangés dans une autre classe prévue dans le présent acte additionnel.

Article V

1) Le présent acte additionnel est ouvert jusqu'au premier avril mil neuf cent soixante-treize à la signature des Etats de l'Union et des Etats signataires de la convention.

2) Le présent acte additionnel est soumis à ratification.

3) Le présent acte additionnel est ouvert à l'adhésion des Etats non signataires conformément aux dispositions des paragraphes (2) et (3) de l'article 32 de la convention.

4) Après l'entrée en vigueur du présent acte additionnel, un Etat ne peut adhérer à la convention que s'il adhère en même temps au présent acte additionnel.

5) Les instruments de ratification du présent acte additionnel et les instruments d'adhésion audit acte des Etats qui ont ratifié la convention ou qui la ratifient en même temps qu'ils ratifient le présent acte additionnel ou qu'ils y adhèrent sont déposés auprès du Gouvernement de la République française. Les instruments de ratification du présent acte additionnel et les instruments d'adhésion audit acte des Etats qui ont adhéré à la convention ou qui y adhèrent en même temps qu'ils ratifient le présent acte additionnel ou qu'ils y adhèrent sont déposés auprès du Gouvernement de la Confédération suisse.

Article VI

1) Le présent acte additionnel entre en vigueur conformément aux première et deuxième phrases du paragraphe (4) de l'article 27 de la convention.

2) A l'égard de tout Etat qui dépose son instrument de ratification du présent acte additionnel ou son instrument d'adhésion audit acte après la date de son entrée en vigueur, le présent acte additionnel entre en vigueur trente jours après le dépôt de cet instrument.

Article VII

Aucune réserve n'est admise au présent acte additionnel.

Article VIII

1) Le présent acte additionnel est signé en un exemplaire original en langue française qui est déposé aux archives du Gouvernement de la République française.

2) Des traductions officielles du présent acte additionnel sont établies par le secrétair egénéral de l'Union, après consultation des Gouvernements intéressés, dans les langues allemande, anglaise, espagnole, italienne et néerlandaise, et dans les autres langues que le conseil de l'Union peut désigner. Dans ce dernier cas, le secrétaire général de l'Union établit également une traduction officielle de la convention dans la langue ainsi désignée.

3) Le secrétaire général de l'Union transmet deux copies, certifiées conformes par le Gouvernement de la République francaise, du texte signé du présent acte additionnel aux Gouvernements des Etats visés au paragrahe (1) de l'article V et au Gouvernement de tout autre Etat qui en fait la demande.

4) Le secrétaire général de l'Union fait enregistrer le présent acte additionnel auprès du secrétariat de l'Organisation des Nations Unies.

5) Le Gouvernement de la République française notifie au secrétaire général de l'Union les signatures du présent acte additionnel et le dépôt auprès de ce gouvernement des instruments de ratification ou d'adhésion. Le Gouvernement de la confédération suisse notifie au secrétaire général de l'Union le dépôt auprès de ce gouvernement des instruments de ratification ou d'adhésion.

6) Le secrétaire général de l'Union informe les Etats de l'Union et les Etats signataires de la convention des notifications qu'il a reçues conformément à l'alinéa qui précède et de l'entrée en vigueur du présent acte additionnel.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent acte additionnel.

FAIT à Genève, dix novembre mil neuf cent soixante-douze.

Pour la République fédérale d'Allemagne:

Otto BARON VON STEMPEL
Ludwig PIELEN

Pour le Royaume de Belgique:

J. P. VAN BELLINGHEN

Pour le Royaume du Danemark:

P. SKIBSTED

Pour la République française:

B. LACLAVIÈRE

Pour la République italienne:

Pio ARCHI

Pour le Royaume des Pays-Bas:

A. DE ZEEUW

Pour le Royaume de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:

L. J. SMITH

Pour le Royaume de Suède:

INGEMAR HÄGGLÖF (11 janvier 1973)

Pour la Confédération suisse:

M. ROCHAIX

Visto, *il Ministro per gli affari esteri*
MORO

TESTO ITALIANO UFFICIALE

CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE NUOVE PIANTE

(Firmata a Parigi il 2 dicembre 1961)

Gli Stati contraenti,

Consapevoli dell'importanza assunta dalla protezione delle nuove piante, tanto per lo sviluppo dell'agricoltura sul loro territorio, quanto per la tutela degli interessi dei costitutori;

Coscienti dei problemi particolari posti dal riconoscimento e dalla tutela del diritto del creatore in questo campo e segnatamente dalle limitazioni che le esigenze dell'interesse pubblico possono imporre al libero esercizio di un siffatto diritto;

Considerando che sarebbe assai auspicabile che questi problemi, cui numerosi Stati accordano un'importanza legittima, siano risolti da ciascuno di essi conformemente a principi uniformi e ben definiti;

Desiderosi di attuare su detti principi un accordo che possa essere condiviso da altri Stati aventi gli stessi interessi;

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

(*Scopo della convenzione; Costituzione di una Unione; Sede dell'Unione*) (1)

(1) La presente convenzione persegue lo scopo di riconoscere e di assicurare al costitutore di una nuova varietà vegetale, oppure al suo avente causa, un diritto di cui la materia e le modalità d'esercizio sono definite qui di seguito.

(2) Gli Stati partecipanti alla presente convenzione, denominati in appresso « Stati dell'Unione », costituiscono fra di loro un'Unione per la protezione delle nuove piante.

(3) La sede dell'Unione e dei suoi organi permanenti è Ginevra.

Articolo 2

(*Forme di protezione; Significato di « varietà »*)

(1) Ciascuno Stato dell'Unione può riconoscere il diritto del costitutore, previsto nella presente convenzione, mediante la concessione di un titolo di protezione particolare o di un brevetto. Nondimeno, uno Stato dell'Unione, la cui legislazione nazionale ammette la protezione sotto queste due forme, deve prevedere soltanto una di esse per il medesimo genere o la medesima specie botanica.

(2) Il termine varietà, giusta la presente convenzione, s'applica a qualsiasi cultivar, clone, linea, ceppo, ibrido, che può essere coltivato e che soddisfa le disposizioni dei comma *c*) e *d*) del paragrafo (1) dell'articolo 6.

Articolo 3

(*Trattamento nazionale*)

(1) Le persone fisiche e giuridiche, aventi il loro domicilio o la loro sede in uno degli Stati dell'Unione, godono, negli altri Stati dell'Unione, per quanto concerne il riconoscimento e la protezione del diritto del costitutore, del trattamento che le leggi rispettive di questi Stati accordano o accorderanno successivamente ai loro cittadini, senza pregiudicare i diritti specialmente previsti dalla presente convenzione e con riserva dell'adempimento delle condizioni e formalità imposte ai loro cittadini.

(2) I cittadini degli Stati dell'Unione, che non hanno domicilio né sede in uno di questi Stati, godono degli stessi diritti, con riserva dell'adempimento degli obblighi che possono loro essere imposti per consentire l'esame delle nuove varietà che essi avrebbero ottenute e il controllo della loro moltiplicazione.

Articolo 4

(*Generi e specie botanici che devono essere protetti; Possibilità di applicazione degli articoli 2 e 3 della convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale*).

(1) La presente convenzione si applica a tutti i generi e specie botanici.

(2) Gli Stati dell'Unione si obbligano a prendere ogni provvedimento necessario per applicare progressivamente le disposizioni della presente convenzione al maggior numero di generi e specie botanici.

(3) Al momento dell'entrata in vigore della convenzione sul proprio territorio, ciascuno Stato dell'Unione applica le disposizioni convenzionali ad almeno cinque generi figuranti nell'elenco allegato alla convenzione.

---

(1) I titoli d'articolo sono stati aggiunti per facilitare la ricerca dei disposti; il testo firmato (francese) non reca titoli.

Esso si obbliga inoltre ad applicare le disposizioni suindicate ad altri generi dell'elenco, nei termini seguenti a decorrere dall'entrata in vigore della convenzione sul suo territorio:

a) nel termine di tre anni, ad almeno due generi;

b) nel termine di sei anni, ad almeno quattro generi;

c) nel termine di otto anni, a tutti i generi figuranti nell'elenco.

(4) Per i generi e le specie che non figurano nello elenco, gli Stati dell'Unione che proteggono uno di questi generi o specie sono autorizzati, sia a limitare il godimento di siffatta protezione ai cittadini degli Stati dell'Unione che proteggono questo genere o specie come anche alle persone fisiche o giuridiche aventi domicilio o sede in uno di tali Stati, sia ad estendere il godimento di questa protezione ai cittadini di altri Stati dell'Unione o degli Stati membri dell'Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, come anche alle persone fisiche o giuridiche aventi domicilio o sede in uno di questi Stati.

(5) Ciascuno Stato dell'Unione può, al momento della firma della presente convenzione o del deposito dello strumento di ratifica o di adesione, dichiarare che, per quanto concerne la protezione delle nuove piante, applicherà gli articoli 2 e 3 della convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

Articolo 5

(*Diritti protetti; Scopo della protezione*)

(1) Il diritto accordato al costitutore di una nuova varietà o al suo avente causa ha per effetto l'obbligo di sottoporre previamente alla sua autorizzazione la produzione, ai fini di smercio commerciale, del materiale di riproduzione o di moltiplicazione vegetativa come tale di questa nuova varietà, come anche la messa in vendita e la commercializzazione di siffatto materiale. Il materiale di moltiplicazione vegetativa comprende le piante intere. Il diritto del costitutore si estende alle piante d'ornamento o a parti di esse, normalmente commercializzate a scopi diversi dalla moltiplicazione, nel caso in cui fossero utilizzate commercialmente come materiale di moltiplicazione per la produzione di piante d'ornamento o di fiori recisi.

(2) Il costitutore o il suo avente causa può subordinare l'autorizzazione a condizioni che egli definisce.

(3) L'autorizzazione del costitutore o del suo avente causa non è necessaria per l'impiego della nuova varietà come materiale d'origine per la creazione d'altre nuove varietà, né per la commercializzazione di queste ultime. Per contro, l'autorizzazione è necessaria qualora l'impiego reiterato della nuova varietà sia necessario per la produzione commerciale di un'altra varietà.

(4) Ciascuno Stato dell'Unione può, sia nella propria legislazione, sia in accordi particolari secondo l'articolo 29, accordare ai costitutori, per taluni generi e specie botanici, un diritto più esteso di quello definito nel paragrafo (1) del presente articolo e, in particolare, estensibile sino al prodotto commercializzato. Uno Stato dell'Unione che accorda un siffatto diritto ha la facoltà di limitarne il godimento ai cittadini degli Stati dell'Unione che accordano un diritto identico come anche alle persone fisiche o giuridiche aventi domicilio o sede in uno di questi Stati.

Articolo 6

(*Condizioni richieste per la protezione*)

(1) Il costitutore di una nuova varietà o il suo avente causa fruisce della protezione prevista nella presente convenzione qualora siano soddisfatte le condizioni seguenti:

a) Indipendentemente dall'origine artificiale o naturale della varietà iniziale da cui procede, la nuova varietà deve presentare una o più caratteristiche importanti che consentano di distinguerla nettamente da qualsiasi altra varietà l'esistenza della quale, al momento in cui è chiesta la protezione, è notoria. Questa notorietà può essere stabilita da differenti fatti, come: coltivazione o commercializzazione già in corso, iscrizione in un registro ufficiale di varietà eseguita o in corso d'esecuzione, presenza in una collezione di riferimento o esatta descrizione in una pubblicazione.

Le caratteristiche che consentono di definire e di distinguere una nuova varietà possono essere di natura morfologica o fisiologica. In tutti i casi, esse devono poter essere descritte e riconosciute con esattezza.

b) Il fatto che una varietà abbia figurato in esperimenti, sia stata presentata all'iscrizione o iscritta in un registro ufficiale, non può essere opposto al costitutore di questa varietà o al suo avente causa.

Al momento in cui è chiesta la protezione in uno Stato dell'Unione, la nuova varietà non deve essere stata offerta in vendita o commercializzata, con l'accordo del costitutore o del suo avente causa, sul territorio di questo Stato, né, da più di quattro anni, sul territorio di qualsiasi altro Stato.

c) La nuova varietà dev'essere sufficientemente omogenea, tenuto conto delle peculiarità della sua riproduzione sessuata o della sua moltiplicazione vegetativa.

d) La nuova varietà dev'essere stabile nelle sue caratteristiche essenziali, in altri termini permanere conforme alla sua definizione, dopo ogni riproduzione o moltiplicazione oppure, qualora il costitutore abbia definito un ciclo particolare di riproduzione o di moltiplicazione, alla fine di ogni ciclo.

e) La nuova varietà deve ricevere una denominazione conforme alle disposizioni dell'articolo 13.

(2) La concessione della protezione d'una nuova varietà non può essere subordinata a condizioni diverse da quelle suindicate, con riserva che il costitutore o il suo avente causa abbia soddisfatto le formalità previste dalla legislazione nazionale di ciascuno Stato, compreso il pagamento delle tasse.

Articolo 7

(*Esame ufficiale della nuova varietà; protezione provvisoria*)

(1) La protezione è accordata dopo un esame della nuova varietà conformemente ai criteri definiti nello articolo 6. Detto esame dev'essere adeguato a ciascun genere o specie botanici, tenuto conto del suo sistema abituale di riproduzione o di moltiplicazione.

(2) Ai fini dell'esame, i servizi competenti di ciascuno Stato possono esigere dal costitutore o dal suo avente causa qualsiasi informazione, documento, fittone o semente necessari.

(3) Durante il periodo compreso fra il deposito della domanda di protezione di una nuova varietà e la decisione che la concerne, qualsiasi Stato dell'Unione può prendere provvedimenti destinati a tutelare il costitutore o il suo avente causa da ogni abuso da parte di terzi.

Articolo 8

(*Durata della protezione*)

(1) Il diritto conferito al costitutore di una nuova varietà o al suo avente causa è accordato per una durata limitata. Quest'ultima non può essere inferiore a quindici anni. Per le piante come la vite, gli alberi da frutta e i loro portainnesti, le essenze forestali e le piante ornamentali, la durata minima è di diciotto anni.

(2) La durata della protezione in uno Stato dell'Unione s'intende a decorrere dalla data della concessione del titolo di protezione.

(3) Ciascuno Stato dell'Unione è autorizzato a stabilire periodi di protezione più lunghi di quelli suindicati e a fissare durate diverse per talune categorie di vegetali, allo scopo di tener conto, in particolare, delle esigenze del regolamento sulla produzione e sul commercio delle sementi e dei fittoni.

Articolo 9

(*Limitazione dell'esercizio dei diritti protetti*)

Il libero esercizio del diritto esclusivo accordato al costitutore o al suo avente causa può essere limitato soltanto per motivi d'interesse pubblico.

Se questa limitazione avviene allo scopo d'assicurare la diffusione di nuove varietà, lo Stato dell'Unione interessato deve adottare tutte le misure necessarie affinché il costitutore o il suo avente causa riceva una equa rimunerazione.

Articolo 10

(*Annullamento e privazione dei diritti protetti*)

(1) Il diritto del costitutore è dichiarato nullo, in conformità delle disposizioni della legislazione nazionale di ciascuno Stato dell'Unione, ove risulti che le condizioni stabilite nei comma *a*) e *b*) del paragrafo (1) dell'articolo 6 non erano effettivamente soddisfatte al momento della concessione del titolo di protezione.

(2) E' spodestato del suo diritto il costitutore o il suo avente causa che non sia in grado di presentare all'autorità competente il materiale di riproduzione o di moltiplicazione che permetta d'ottenere una nuova varietà avente le caratteristiche morfologiche e fisiologiche definite al momento della sua approvazione.

(3) Il costitutore o il suo avente causa può essere spodestato del suo diritto:

a) se non presenta all'autorità competente, entro un termine prescritto e dopo avvertimento, il materiale di riproduzione o di moltiplicazione, i documenti e le informazioni giudicati necessari per il controllo della nuova varietà, o se non permette la verifica delle misure prese per la conservazione della varietà;

b) se non ha pagato, entro i termini prescritti, le tasse eventualmente dovute per il mantenimento in vigore dei suoi diritti.

(4) Il diritto del costitutore non può essere annullato e il costitutore o il suo avente causa non può essere spodestato del suo diritto per motivi diversi da quelli indicati nel presente articolo.

Articolo 11

(*Libera scelta dello Stato membro per il deposito della prima domanda di protezione; Deposito in altri Stati membri; Indipendenza di protezione nei diversi Stati membri*).

(1) Il costitutore o il suo avente causa ha la facoltà di scegliere lo Stato dell'Unione nel quale chiede, per la prima volta, la protezione del suo diritto su una nuova varietà.

(2) Il costitutore o il suo avente causa può chiedere ad altri Stati dell'Unione la protezione del suo diritto senza attendere che un altro titolo di protezione gli sia stato concesso dallo Stato dell'Unione nel quale è stata fatta la prima domanda.

(3) La protezione chiesta nei diversi Stati dell'Unione da persone fisiche o giuridiche, cui si applica la presente convenzione, è indipendente dalla protezione ottenuta per la stessa nuova varietà in altri Stati appartenenti o non appartenenti all'Unione.

Articolo 12

(*Diritto di priorità*)

(1) Il costitutore o il suo avente causa, il quale ha regolarmente depositato una domanda per ottenere la protezione di una nuova varietà in uno Stato dell'Unione, gode, per eseguire il deposito in altri Stati della Unione, di un diritto di priorità sino al termine di dodici mesi. Questo termine decorre dalla data del deposito della prima domanda. Il giorno del deposito non è compreso nel termine.

(2) Per fruire delle disposizioni del paragrafo precedente, il nuovo deposito deve comprendere una richiesta di protezione della varietà, la rivendicazione della priorità della prima domanda e, nel termine di tre mesi, una copia dei documenti costituenti siffatta domanda, copia certificata conforme dall'amministrazione che l'ha ricevuta.

(3) Al costitutore o al suo avente causa è concesso un termine di quattro anni, dopo la scadenza del termine di priorità, per fornire allo Stato dell'Unione, presso il quale è stata depositata una domanda di protezione nelle condizioni previste al paragrafo (2), i documenti complementari e il materiale richiesto dalle leggi e dai regolamenti di questo Stato.

(4) Non possono essere opposti al deposito eseguito nelle condizioni precedenti i fatti avvenuti durante il termine stabilito al paragrafo (1), come un altro deposito, la pubblicazione dell'oggetto della domanda o la sua utilizzazione. Questi fatti non possono far nascere alcun diritto a favore di terzi, né alcun possesso personale.

Articolo 13

(*Denominazione della nuova varietà*)

(1) Una nuova varietà dev'essere designata mediante una denominazione.

(2) Questa denominazione deve permettere l'identificazione della nuova varietà; in particolare, essa non può essere composta da sole cifre.

La denominazione non deve poter indurre in errore o dar adito a confusioni riguardo alle caratteristiche, al valore o all'identità della nuova varietà o all'identità del costitutore. Essa deve, in particolare, essere diversa da qualsiasi altra denominazione che designa, in qualsiasi Stato dell'Unione, varietà preesistenti della stessa specie botanica o d'una specie vicina.

(3) Al costitutore o al suo avente causa non è concesso di depositare come denominazione di una nuova varietà una designazione per la quale egli fruisce, in uno Stato dell'Unione, della protezione accordata ai marchi di fabbrica o di commercio, e che copre prodotti identici o analoghi secondo la legislazione sui marchi, né una designazione che possa dar adito a confusioni con questo marchio, salvo nel caso in cui egli si obblighi a rinunciare al suo diritto al marchio al momento in cui verrà eseguita la registrazione della denominazione della nuova varietà.

Ciononostante, nel caso in cui il costitutore o il suo avente causa procede al deposito della denominazione, questi non può più, a decorrere dal momento in cui quest'ultima è registrata, far valere diritti al marchio di fabbrica o di commercio per i prodotti suindicati.

(4) La denominazione della nuova varietà è depositata dal costitutore o dal suo avente causa presso il servizio previsto nell'articolo 30. Ove risulti che questa denominazione non risponda alle esigenze dei paragrafi precedenti, il servizio nega la registrazione ed esige che il costitutore o il suo avente causa proponga, entro un termine prescritto, un'altra denominazione. La denominazione è registrata simultaneamente alla concessione del titolo di protezione, conformemente alla disposizione dell'articolo 7.

(5) Una nuova varietà può essere depositata negli Stati dell'Unione soltanto con la medesima denominazione. Il servizio competente per la concessione del titolo di protezione in ciascuno Stato è tenuto a registrare la denominazione così depositata, a meno che esso accerti che tale denominazione non è adatta nel detto Stato. In questo caso, esso può esigere che il costitutore o il suo avente causa proponga una traduzione della denominazione originaria o un'altra denominazione adatta.

(6) Quando la denominazione di una nuova varietà è depositata presso il servizio competente di uno Stato dell'Unione, il servizio la comunica all'ufficio dell'Unione, previsto nell'articolo 15, il quale ne informa i servizi degli altri Stati dell'Unione. Gli Stati dell'Unione possono trasmettere, per il tramite del suddetto ufficio, le loro eventuali obiezioni allo Stato che ha fatto la comunicazione.

Il servizio competente di ciascuno Stato dell'Unione notifica ogni registrazione di denominazione di una nuova varietà e ogni diniego di registrazione all'ufficio dell'Unione il quale ne informa i servizi competenti degli altri Stati dell'Unione. Le registrazioni sono parimenti notificate agli Stati membri dell'Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale a cura dell'ufficio.

(7) Chiunque, in uno Stato dell'Unione, provvede alla messa in vendita o alla commercializzazione del materiale di riproduzione o di moltiplicazione vegetativa d'una nuova varietà, deve usare la denominazione di questa nuova varietà, anche dopo la scadenza della protezione di tale varietà, purché, conformemente alle disposizioni del paragrafo (10), a detta utilizzazione non si oppongano diritti anteriori.

(8) Dal giorno in cui un titolo di protezione è stato concesso ad un costitutore o al suo avente causa in uno Stato dell'Unione:

a) la denominazione della nuova varietà non può, in nessuno degli Stati dell'Unione, essere utilizzata come denominazione di un'altra varietà della stessa specie botanica o d'una specie vicina;

b) la denominazione della nuova varietà è considerata come designazione generica per questa varietà. Di conseguenza, per una denominazione identica a quella della nuova varietà o che possa dar adito a confusione con essa, nessuno, fatte salve le disposizioni del paragrafo (10), può chiederne la registrazione, né ottenere la protezione, a titolo di marchio di fabbrica o di commercio, per prodotti identici o simili, ai sensi della legislazione sui marchi, in uno Stato qualsiasi dell'Unione.

(9) Per lo stesso prodotto è permesso aggiungere alla denominazione della nuova varietà un marchio di fabbrica o di commercio.

(10) Non sono pregiudicati i diritti precedenti di terzi, inerenti a segni distintivi dei loro prodotti o della loro azienda. Se, in virtù di un diritto anteriore, l'impiego della denominazione di una nuova varietà è vietato a una persona che, conformemente alle disposizioni del paragrafo (7), è obbligata ad utilizzarlo, il servizio competente esige, ove occorra, che il costitutore o il suo avente causa proponga un'altra denominazione per la nuova varietà.

Articolo 14

(*Indipendenza della protezione dalle misure che regolano la produzione, il controllo e la commercializzazione*).

(1) Il diritto riconosciuto al costitutore, secondo le disposizioni della presente convenzione, è indipendente dalle misure adottate in ciascuno Stato dell'Unione allo scopo di disciplinarvi la produzione, il controllo e la commercializzazione delle sementi e dei fittoni.

(2) Nondimeno, queste ultime misure devono evitare, per quanto possibile, di ostacolare l'applicazione delle disposizioni della presente convenzione.

Articolo 15

(*Organi dell'Unione*)

Gli organi permanenti dell'Unione sono:

a) il consiglio;

b) il segretariato generale, denominato ufficio dell'Unione internazionale per la protezione delle nuove piante. Questo ufficio è posto sotto l'alta vigilanza della Confederazione svizzera.

Articolo 16

(*Composizione del consiglio; Voto*)

(1) Il consiglio è composto dei rappresentanti degli Stati dell'Unione. Ciascuno Stato dell'Unione nomina un rappresentante nel consiglio e un supplente.

(2) Rappresentanti o supplenti possono essere accompagnati da assistenti o consulenti.

(3) Ciascuno Stato dell'Unione dispone di un voto nel consiglio.

Articolo 17

(*Osservatori nelle riunioni del consiglio*)

(1) Gli Stati firmatari della presente convenzione, che non l'hanno ancora ratificata, sono invitati come osservatori alle riunioni del consiglio. I loro rappresentanti hanno voto consultivo.

(2) A dette riunioni possono parimenti essere invitati altri osservatori o esperti.

Articolo 18

(*Presidente e vicepresidente del consiglio*)

(1) Il consiglio elegge tra i suoi membri un presidente e un primo vicepresidente. Esso può eleggere altri vicepresidenti. Il primo vicepresidente sostituisce di diritto il presidente in caso d'impedimento.

(2) La durata del mandato presidenziale è di tre anni.

Articolo 19

(*Riunioni del consiglio*)

(1) Il consiglio si riunisce su convocazione del presidente.

(2) Esso tiene una sessione ordinaria una volta l'anno. Inoltre, il presidente può riunire il consiglio di propria iniziativa; esso deve però riunirlo nel termine di tre mesi quando un terzo almeno degli Stati dell'Unione lo richieda.

Articolo 20

(*Norme di procedura del consiglio; Regolamento amministrativo e finanziario dell'Unione*)

(1) Il consiglio stabilisce il suo regolamento interno.

(2) Il consiglio stabilisce il regolamento amministrativo e finanziario dell'Unione, dopo aver sentito il Governo della Confederazione svizzera. Il Governo della Confederazione svizzera ne assicura l'esecuzione.

(3) Questi regolamenti e le loro modificazioni eventuali devono essere adottati alla maggioranza dei tre quarti degli Stati dell'Unione.

Articolo 21

(*Compiti del consiglio*)

I compiti del consiglio sono i seguenti:

a) studiare i provvedimenti atti ad assicurare la tutela e a favorire lo sviluppo dell'Unione;

b) esaminare il rapporto annuo d'attività dell'Unione e stabilire il programma dei lavori futuri di quest'ultima;

c) dare al segretario generale, le cui attribuzioni sono stabilite nell'articolo 23, tutte le direttive necessarie, comprese quelle concernenti i collegamenti con i servizi nazionali;

d) esaminare ed approvare il bilancio di previsione dell'Unione e stabilire, conformemente alle disposizioni dell'articolo 26, il contributo di ciascuno Stato membro;

e) esaminare ed approvare i conti presentati dal segretario generale;

f) stabilire, conformemente alle disposizioni dell'articolo 27, la data e il luogo delle conferenze previste in detto articolo e adottare le misure necessarie alla loro preparazione;

g) presentare al Governo della Confederazione svizzera le proposte concernenti le nomine del segretario generale e dei funzionari superiori;

h) prendere, in generale, ogni decisione intesa al buon funzionamento dell'Unione.

Articolo 22

(*Maggioranza richiesta per le decisioni del consiglio*)

Le decisioni del consiglio sono prese alla maggioranza semplice dei membri presenti, salvo nei casi previsti negli articoli 20, 27, 28 e 32, come anche per il voto sul bilancio di previsione e la determinazione dei contributi di ciascuno Stato. Nei due ultimi casi, la maggioranza richiesta è quella dei tre quarti dei membri presenti.

Articolo 23

(*Compiti dell'ufficio dell'Unione; Responsabilità del segretario generale; Nomina del personale superiore*)

(1) L'ufficio dell'Unione è incaricato dello svolgimento dei compiti affidatigli dal consiglio. Esso è diretto dal segretario generale.

(2) Il segretario generale risponde davanti al consiglio; assicura l'esecuzione delle decisioni del consiglio.

Egli presenta il bilancio di previsione al consiglio per approvazione e ne assicura l'esecuzione.

Egli rende conto annualmente al consiglio della gestione del bilancio e presenta al consiglio stesso un rapporto sull'attività e sulla situazione finanziaria dell'Unione.

(3) Il segretario generale e i funzionari superiori sono nominati, su proposta del consiglio, dal Governo della Confederazione svizzera, che stabilisce le condizioni della loro assunzione.

Lo statuto e la rimunerazione del personale degli altri quadri dell'ufficio dell'Unione sono stabiliti nel regolamento amministrativo e finanziario.

Articolo 24

(*Funzione di controllo del Governo svizzero*)

Il Governo della Confederazione svizzera controlla le spese dell'ufficio dell'Unione internazionale per la protezione delle nuove piante come anche i conti di quest'ultimo. Esso presenta al consiglio un rapporto annuo sul suo compito di controllo.

Articolo 25

(*Cooperazione con le Unioni amministrate dall'OMPI*)

Le modalità della cooperazione tecnica e amministrativa dell'Unione per la protezione delle nuove piante e delle Unioni amministrate dagli uffici internazionali riuniti per la protezione della proprietà industriale, letteraria e artistica saranno stabilite in un regolamento predisposto dal Governo della Confederazione svizzera d'intesa con le Unioni interessate.

Articolo 26

(*Finanze*)

(1) Le spese dell'Unione sono coperte mediante:

a) i contributi annui degli Stati dell'Unione;

b) la rimunerazione di prestazioni di servizi;

c) introiti diversi.

(2) Per determinare l'ammontare del loro contributo annuo, gli Stati dell'Unione sono ripartiti in tre classi:

1ª classe . . . . cinque unità
2ª classe . . . . tre unità
3ª classe . . . . una unità

Ciascuno Stato dell'Unione contribuisce proporzionatamente al numero d'unità della classe cui appartiene.

(3) Il valore dell'unità di partecipazione è ottenuto dividendo, per l'esercizio finanziario considerato, l'importo totale delle spese obbligatoriamente coperte dai contributi degli Stati per il numero totale delle unità.

(4) Ciascuno Stato dell'Unione indica, al momento della sua accessione, la classe cui desidera essere assegnato. Tuttavia, ciascuno Stato dell'Unione può dichiarare successivamente che desidera essere assegnato ad un'altra classe.

Questa dichiarazione deve avvenire almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio precedente quello per il quale ha effetto il mutamento di classe.

Articolo 27

(*Revisione della convenzione*)

(1) La presente convenzione è sottoposta a revisioni periodiche allo scopo di inserirvi miglioramenti atti a perfezionare il sistema dell'Unione.

(2) A tale scopo hanno luogo conferenze ogni cinque anni, a meno che il consiglio, alla maggioranza dei cinque sesti dei membri presenti, non giudichi che una siffatta conferenza debba essere anticipata o posticipata.

(3) Le deliberazioni della conferenza sono valide solo se è rappresentata almeno la metà degli Stati membri dell'Unione.

Per essere approvato, il testo riveduto della convenzione deve raccogliere la maggioranza dei cinque sesti degli Stati membri dell'Unione, rappresentati alla conferenza.

(4) Il testo riveduto entra in vigore — riguardo agli Stati dell'Unione che l'hanno ratificato — quando è stato ratificato dai cinque sesti degli Stati dell'Unione. L'entrata in vigore ha luogo trenta giorni dopo il deposito dell'ultimo strumento di ratifica. Tuttavia, se la maggioranza dei cinque sesti degli Stati dell'Unione, rappresentati nella conferenza, giudica che il testo riveduto contenga emendamenti di natura tale da escludere, per gli Stati dell'Unione, che non ratificherebbero detto testo, la possibilità di permanere vincolati al testo precedente riguardo agli altri Stati dell'Unione, l'entrata in vigore del testo riveduto avviene due anni dopo il deposito dell'ultimo strumento di ratifica. In siffatto caso, il testo precedente cessa, da detta entrata in vigore, di vincolare gli Stati che hanno ratificato il testo riveduto.

Articolo 28

(*Lingue dell'ufficio e del consiglio*)

(1) L'ufficio dell'Unione usa, nello svolgimento dei suoi compiti, le lingue francese, tedesca e inglese.

(2) Le riunioni del consiglio come anche le conferenze di revisione si tengono in queste tre lingue.

(3) Alla maggioranza dei tre quarti dei membri presenti, il consiglio può decidere, se necessario, l'impiego di altre lingue.

Articolo 29

(*Accordi particolari per la protezione delle nuove piante*)

Gli Stati dell'Unione si riservano la facoltà di concludere fra di essi accordi particolari per la protezione delle nuove piante, nella misura in cui detti accordi non siano contrari alle disposizioni della presente convenzione.

Gli Stati dell'Unione che non sono parte di siffatti accordi possono aderirvi su richiesta.

Articolo 30

(*Applicazione della convenzione sul piano nazionale; Accordi particolari per l'impiego in comune di servizi di esame*).

(1) Ciascuno Stato dell'Unione si obbliga a prendere ogni necessario provvedimento per l'applicazione della presente convenzione.

In particolare esso si obbliga:

a) ad assicurare ai cittadini degli altri Stati dell'Unione i ricorsi legali appropriati che permettono loro di tutelare efficacemente i diritti previsti dalla presente convenzione;

b) a istituire un servizio speciale di protezione delle nuove piante oppure a incaricare di detta protezione un servizio già esistente;

c) ad assicurare la comunicazione al pubblico delle informazioni concernenti questa protezione e, come minimo, la pubblicazione periodica dell'elenco dei titoli concessi.

(2) Possono parimenti essere conclusi tra gli Stati dell'Unione accordi particolari intesi all'eventuale impiego in comune di servizi incaricati di provvedere allo esame delle nuove varietà, previsto nell'articolo 7, e alla raccolta delle collezioni e dei documenti di riferimento necessari.

(3) Resta inteso che al momento del deposito del suo strumento di ratifica o di adesione, ciascuno Stato deve essere in grado, conformemente alla sua legislazione interna, di applicare le disposizioni della presente convenzione.

Articolo 31

(*Firma e ratifica; Entrata in vigore*)

(1) La presente convenzione è aperta, fino al due dicembre millenovecentosessantadue, alla firma degli Stati rappresentati alla conferenza di Parigi per la protezione delle nuove piante.

(2) La presente convenzione è sottoposta a ratifica; gli strumenti di ratifica sono depositati presso il Governo della Repubblica francese, che notifica il deposito agli Stati firmatari.

(3) Non appena sarà ratificata da tre Stati almeno, la convenzione entra in vigore tra questi Stati trenta giorni dopo il deposito del terzo strumento di ratifica. Riguardo a ciascuno degli Stati che la ratificheranno successivamente, la convenzione entra in vigore trenta giorni dopo il deposito del rispettivo strumento di ratifica.

Articolo 32

(*Adesione; Entrata in vigore*)

(1) La presente convenzione è aperta all'adesione degli Stati non firmatari alle condizioni previste nei paragrafi (3) e (4) del presente articolo.

(2) Le domande di adesione sono presentate al Governo della Confederazione svizzera, che le notifica agli Stati dell'Unione.

(3) Le domande di adesione sono esaminate dal consiglio, tenuto conto particolarmente delle disposizioni dell'articolo 30.

Tenuto conto della natura della decisione da prendere e in deroga alla norma osservata per le conferenze di revisione, l'adesione di uno Stato non firmatario risulta acquisita se la sua domanda è accettata alla maggioranza dei quattro quinti dei membri presenti.

Al momento del voto, i tre quarti degli Stati dell'Unione devono essere rappresentati.

(4) In caso di decisione favorevole, lo strumento di adesione è depositato presso il Governo della Confederazione svizzera, il quale notifica il deposito agli Stati dell'Unione.

L'adesione prende effetto trenta giorni dopo il deposito di questo strumento.

Articolo 33

(*Comunicazione dell'elenco dei generi e delle specie botanici proteggibili*)

(1) Al momento della ratifica della convenzione da parte di uno Stato firmatario, o al momento della presentazione della domanda di adesione di uno Stato non firmatario, ciascuno Stato indica, nel primo caso al Governo della Repubblica francese e, nel secondo caso, al Governo della Confederazione svizzera, l'elenco dei generi e delle specie per cui si obbliga ad applicare le disposizioni della convenzione alle condizioni previste all'articolo 4. Esso precisa inoltre, nel caso di generi o specie di cui al paragrafo (4) di detto articolo, se intende prevalersi della facoltà di limitazione ammessa da questa disposizione.

(2) Ciascuno Stato dell'Unione che decida successivamente d'applicare le disposizioni della convenzione ad altri generi o specie, trasmette le stesse indicazioni di quelle previste nel paragrafo (1) del presente articolo al Governo della Confederazione svizzera e all'ufficio dell'Unione, almeno trenta giorni innanzi l'applicazione della sua decisione.

(3) Il Governo della Repubblica francese oppure, se del caso, il Governo della Confederazione svizzera trasmette immediatamente a tutti gli Stati dell'Unione le indicazioni previste nei paragrafi (1) e (2) del presente articolo.

Articolo 34

(*T e r r i t o r i*)

(1) Ogni Stato dell'Unione dichiara, al momento della firma, della ratifica o dell'adesione, se la convenzione è applicabile all'insieme oppure a una parte dei suoi territori o a uno, a parecchi o all'insieme degli Stati o territori per i quali è abilitato a stipulare.

Successivamente esso può, in qualsiasi momento e in virtù di una notifica al Governo della Confederazione svizzera, completare questa dichiarazione. La notifica ha effetto trenta giorni dopo la ricezione da parte di quest'ultimo Governo.

(2) Il Governo che ha ricevuto le dichiarazioni e le notifiche menzionate nel paragrafo (1) del presente articolo ne informa gli altri Stati dell'Unione.

Articolo 35

(*Limitazione delle condizioni per la qualifica di novità*)

Nonostante le disposizioni dell'articolo 6, ogni Stato dell'Unione, senza che sorga un obbligo per gli altri Stati dell'Unione, ha la facoltà di limitare le condizioni richieste per la qualifica di novità previste nell'articolo suddetto, per quanto concerne le varietà di recente creazione esistenti al momento dell'entrata in vigore della presente convenzione rispetto a detto Stato.

Articolo 36

(*Norme transitorie concernenti la denominazione della varietà e il marchio di commercio*)

(1) Il costitutore di una nuova varietà protetta in uno Stato oppure il suo avente causa che, al momento dell'entrata in vigore della presente convenzione per uno Stato dell'Unione, beneficia in detto Stato della protezione della denominazione di questa varietà come marchio di fabbrica o di commercio per prodotti identici o simili, ai sensi della legislazione sui marchi, può sia rinunciare alla protezione come marchio di fabbrica o di commercio, sia depositare una nuova denominazione per la varietà invece della denominazione precedente. Se, entro un termine di sei mesi, una nuova denominazione non è stata depositata, il costitutore o il suo avente causa non può più far valere diritti sul marchio di fabbrica o di commercio per i prodotti suddetti.

(2) Se per la varietà è registrata una nuova denominazione, il costitutore o il suo avente causa può vietare l'impiego della denominazione anteriore alle persone che, prima dell'entrata in vigore della presente convenzione, erano tenute ad utilizzare la precedente denominazione, soltanto alla scadenza del termine di un anno a decorrere dalla pubblicazione della registrazione della nuova denominazione.

Articolo 37

(*Prescrizione di diritti preesistenti*)

La presente convenzione non pregiudica i diritti acquisiti, sia in virtù di legislazioni nazionali degli Stati dell'Unione, sia in virtù di accordi conclusi fra gli Stati.

Articolo 38

(*Composizione di vertenze*)

(1) Qualsiasi vertenza sorta fra due o più Stati dell'Unione, concernente l'interpretazione o l'applicazione della presente convenzione, che non è stata composta mediante negoziati, è sottoposta, a domanda di uno degli Stati interessati, al consiglio il quale s'adopera ad ottenere un accordo fra detti Stati.

(2) Se un siffatto accordo non è realizzato entro il termine di sei mesi a decorrere dal momento in cui la vertenza è stata sottoposta al consiglio, quest'ultima è deferita a un tribunale arbitrale, a semplice domanda di uno degli Stati interessati.

(3) Il tribunale è composto di tre arbitri.

Nel caso in cui due Stati siano parti della vertenza, ciascun Stato designa un arbitro.

Nel caso in cui più di due Stati siano parti della vertenza, due degli arbitri sono designati di comune accordo dagli Stati interessati.

Se gli Stati intèressati non hanno designato gli arbitri entro il termine di due mesi a decorrere dalla data in cui la domanda di costituzione del tribunale è stata loro notificata dall'ufficio dell'Unione, ciascuno degli Stati interessati può chiedere al Presidente della Corte internazionale di giustizia di provvedere alle necessarie designazioni.

Il terzo arbitro è designato in ogni caso dal Presidente della Corte internazionale di giustizia.

Se il Presidente è cittadino di uno degli Stati litigiosi, il vicepresidente provvede alle designazioni suddette, a meno che non sia egli stesso cittadino di uno degli Stati parte della vertenza. In quest'ultimo caso, spetta al membro della Corte che non è cittadino di uno degli Stati parte della vertenza e che è stato scelto dal Presidente di provvedere alle designazioni necessarie.

(4) La decisione arbitrale è definitiva e coercitiva per gli Stati interessati.

(5) Il tribunale stabilisce la sua procedura, a meno che gli Stati interessati dispongano altrimenti.

(6) Ciascuno Stato parte della vertenza assume le spese della propria rappresentanza dinanzi al tribunale arbitrale; le altre spese sono imputate, in arti uguali, a ciascuno degli Stati.

Articolo 39
(*R i s e r v e*)

Al momento della firma, della ratifica o dell'adesione, non dev'essere espressa riserva alcuna.

Articolo 40
(*Durata e denuncia della convenzione; Cessazione dell'applicazione della convenzione a taluni territori*)

(1) La presente convenzione è conclusa per una durata illimitata.

(2) Fatte salve le disposizioni dell'articolo 27 paragrafo (4), se uno Stato dell'Unione denuncia la convenzione, la denuncia ha effetto alla scadenza del termine di un anno a decorrere dal giorno in cui essa è stata notificata dal Governo della Confederazione svizzera agli altri Stati dell'Unione.

(3) Qualsiasi Stato dell'Unione può, in ogni momento, dichiarare che la convenzione cessa d'essere applicabile a taluni dei suoi territori o degli Stati o territori per i quali ha fatto la dichiarazione di cui all'articolo 34. Questa dichiarazione ha effetto alla scadenza del termine di un anno a decorrere dal giorno in cui essa è stata notificata dal Governo della Confederazione svizzera agli altri Stati dell'Unione.

(4) Le denunce e le dichiarazioni non pregiudicano i diritti acquisiti, nel quadro della presente convenzione, anteriormente alla scadenza del termine stabilito nei paragrafi (2) e (3) del presente articolo.

Articolo 41
(*Copie della convenzione; Lingue e traduzioni ufficiali della convenzione*)

(1) La presente convenzione è redatta in un esemplare in lingua francese, depositato negli archivi del Governo della Repubblica francese.

(2) Una copia certificata conforme è trasmessa da questo Governo a ciascuno dei Governi degli Stati firmatari.

(3) Saranno predisposte traduzioni ufficiali della presente convenzione nelle lingue inglese, italiana, olandese, spagnola, tedesca.

IN FEDE DI CHE, i plenipotenziari designati a tale scopo, dopo aver presentato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno firmato la presente convenzione e l'hanno munita dei loro sigilli.

FATTA a Parigi, il due dicembre millenovecentosessantuno.

Per la Repubblica federale di Germania:

G. v. HAEFTEN
Joseph MURMANN
Hans SCHADE

Per il Belgio:

A. BAYOT

Per la Francia:

Henri FERRU

Per l'Italia:

Nella mia qualità di plenipotenziario dichiaro che il Governo della Repubblica italiana, prevalendosi della facoltà conferita dal paragrafo (5) dell'articolo 4 della presente convenzione, decide di applicare, per quanto concerne la protezione delle nuove piante; gli articoli 2 e 3 della convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

TALAMO

Per i Paesi Bassi:

F. E. NIJDAM

Per il Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord:

Pierson DIXON - 26 novembre 1962

Per la Danimarca:

All'atto di firmare la presente convenzione, dichiaro che la mia firma non vincola la Groenlandia né le Isole Feroé.

E. BARTELS - 26 novembre 1962

Per la Svizzera:

Agostino SOLDATI - 30 novembre 1962

ALLEGATO

LISTA PREVISTA ALL'ARTICOLO 4, PARAGRAFO (3)

Specie da proteggere in ciascun genere

1 - Frumento	— *Triticum aestivum* L. ssp. vulgare (Vill, Host) Mac Kay *Triticum durum* Desf
2 - Orzo	— *Hordeum vulgare* L. s. lat.
3 - Avena	— *Avena sativa* L. *Avena byzantina* C. Koch
o Riz	— *Oryza sativa* L.

4 - Granoturco	— *Zea mays* L.
5 - Patate	— *Solanum tuberosum* L.
6 - Piselli	— *Pisum sativum* L.
7 - Fagiuoli	— *Phaseolus vulgaris* L. *Phaseolus coccineus* L.
8 - Erba medica	— *Medicago sativa* L. *Medicago varia* Martyn
9 - Trifoglio	— *Trifolium pratense* L.
10 - Loglio	— *Lolium* sp.
11 - Lattuga	— *Lactuca sativa* L.
12 - Melo	— *Malus domestica* Borkh
13 - Rosa o Garofano	— *Rosa hort* *Dianthus caryophyllus* L.

Se la scelta riguarda due generi opzionali (numeri 3 o 13 suindicati), questi contano per un solo genere.

RACCOMANDAZIONE

La conferenza,

Considerando gli articoli 7 e 30 della convenzione;

Considerando che l'esame preliminare delle nuove piante costituirà, dai punti di vista tecnico e finanziario, per i singoli Stati dell'Unione un compito gravoso che è possibile ed auspicabile alleggerire con l'organizzazione dell'esame preliminare su una base internazionale;

Considerando che questa cooperazione internazionale permetterà l'estensione dell'Unione ad un maggior numero di Stati e ad un maggior numero di generi e specie botanici;

Raccomanda ai Paesi rappresentati alla conferenza di procedere, appena possibile, agli studi necessari per la realizzazione dell'esame preliminare sul piano internazionale e per la conclusione degli accordi di cui all'articolo 30 della convenzione.

DICHIARAZIONE

Gli Stati firmatari dichiarano aver l'intenzione congiunta di estendere le disposizioni della convenzione, appena essa sia entrata in vigore, ad almeno quindici generi il cui elenco sarà stabilito di comune accordo tra loro.

Per la Repubblica federale di Germania:

G. v. HAEFTEN
Joseph MURMANN
Hans SCHADE

Per la Francia:

Henri FERRU

Per i Paesi Bassi:

F. E. NIJDAM

ATTO ADDIZIONALE DEL 10 NOVEMBRE 1972 CHE MODIFICA LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE NUOVE PIANTE. (*)

Gli Stati contraenti,

Considerato che, vista l'esperienza acquisita dopo l'entrata in vigore della convenzione internazionale per la protezione delle nuove piante del 2 dicembre 1961, il sistema di contribuzione degli Stati dell'Unione previsto in detta convenzione non consente una sufficiente differenziazione tra gli Stati dell'Unione per quanto concerne la quota di ciascuno di essi nei contributi totali,

Considerando inoltre che è auspicabile modificare le disposizioni di questa convenzione concernenti, da un lato, i contributi degli Stati dell'Unione e, dall'altro, il diritto di voto nel caso di ritardo del pagamento di questi contributi,

Tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 27 di detta convenzione,

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo I

[*Versione modificata dell'articolo* 22 *della convenzione* (*Maggioranza richiesta per le decisioni del consiglio*)] (1)

L'articolo 22 della convenzione internazionale per la protezione delle nuove piante, del 2 dicembre 1961, denominata in appresso « Convenzione », è sostituito dal testo seguente:

« Le decisioni del consiglio sono prese alla maggioranza semplice dei membri presenti, salvo nei casi previsti negli articoli 20, 27, 28 e 32, come anche per il voto sul bilancio di previsione, la determinazione dei contributi di ciascuno Stato dell'Unione, la facoltà prevista nel paragrafo (5) dell'articolo 26, concernente il pagamento della metà del contributo corrispondente alla classe V e per qualsiasi decisione relativa al diritto di voto secondo il paragrafo (6) dell'articolo 26. In questi quattro ultimi casi, la maggioranza richiesta è quella dei tre quarti dei membri presenti ».

Articolo II

[*Versione modificata dell'articolo* 26 *della convenzione* (*Finanze*)]

L'articolo 26 della convenzione è sostituito dal testo seguente:

« (1) Le spese dell'Unione sono coperte mediante:

a) i contributi annui degli Stati dell'Unione;

b) la rimunerazione di prestazioni di servizi;

c) introiti diversi.

(2) Per determinare l'ammontare del loro contributo annuo, gli Stati dell'Unione sono ripartiti in cinque classi:

classe I	5 unità
classe II	4 unità
classe III	3 unità
classe IV	2 unità
classe V	1 unità

Ciascuno Stato dell'Unione contribuisce proporzionatamente al numero d'unità della classe cui appartiene.

(3) Il valore dell'unità di partecipazione è ottenuto dividendo, per l'esercizio finanziario considerato, l'importo totale delle spese obbligatoriamente coperte dai contributi degli Stati dell'Unione per il numero totale delle unità.

(*) Non ancora entrato in vigore.

(1) I titoli d'articolo sono stati aggiunti per facilitare la ricerca dei disposti; il testo firmato (francese) non reca titoli.

(4) Ciascuno degli Stati dell'Unione indica, al momento della sua accessione, la classe cui desidera essere assegnato. Tuttavia, ciascuno Stato dell'Unione può dichiarare successivamente che desidera essere assegnato ad un'altra classe.

Questa dichiarazione deve essere presentata al segretario generale dell'Unione almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio precedente quello per il quale ha effetto il mutamento di classe.

(5) A richiesta di uno Stato dell'Unione o di uno Stato che presenta una domanda di adesione alla convenzione secondo l'articolo 22 ed esprime il desiderio d'essere assegnato alla classe V, il consiglio può decidere, allo scopo di tener conto di circostanze eccezionali, d'autorizzare questo Stato a pagare soltanto la metà del contributo corrispondente alla classe V. Questa decisione rimane applicabile fino al momento in cui lo Stato interessato rinuncia alla facoltà accordata o dichiara che desidera essere assegnato ad un'altra classe oppure fino al momento in cui il consiglio abroga la sua decisione.

(6) Uno Stato dell'Unione, in mora con il pagamento dei suoi contributi, non può esercitare il diritto di voto nel consiglio se l'ammontare degli arretrati è pari o superiore all'importo dei contributi dovuti per i due ultimi anni completi trascorsi, ma non è esonerato dagli obblighi, né privato degli altri diritti risultanti dalla presente convenzione. Ciononostante, il consiglio può autorizzare detto Stato a esercitare il diritto di voto fino al momento in cui giudica che il ritardo risulti da circostanze eccezionali e inevitabili ».

Articolo III

(*Applicazione del paragrafo* (6) *della versione modificata dell'articolo* 26 *della convenzione*)

Le disposizioni del paragrafo (6) dell'articolo 26 della convenzione sono applicabili soltanto se tutti gli Stati dell'Unione hanno ratificato il presente atto addizionale o vi hanno aderito.

Articolo IV

(*Classi dei contributi degli Stati membri*)

Gli Stati dell'Unione sono assegnati alla classe di cui al presente atto addizionale che comprende il medesimo numero d'unità di quella che hanno scelto in applicazione della convenzione, a meno che al momento del deposito del loro strumento di ratifica o adesione non esprimano il desiderio d'essere assegnati ad un'altra classe prevista nel presente atto addizionale.

Articolo V

(*Firma; Ratifica; Adesione*)

(1) Il presente atto addizionale è aperto alla firma degli Stati dell'Unione e degli Stati firmatari della convenzione fino al primo aprile millenovecentosettantatre.

(2) Il presente atto addizionale è sottoposto a ratifica.

(3) Il presente atto addizionale è aperto all'adesione degli Stati non firmatari conformemente alle disposizioni dei paragrafi (2) e (3) dell'articolo 32 della convenzione.

(4) Dopo l'entrata in vigore del presente atto addizionale, uno Stato può aderire alla convenzione soltanto se aderisce simultaneamente al presente atto addizionale.

(5) Gli strumenti di ratifica del presente atto addizionale e gli strumenti di adesione a detto atto, degli Stati che hanno ratificato la convenzione o che la ratificano simultaneamente alla ratifica del presente atto addizionale o alla adesione ad esso, sono depositati presso il Governo della Repubblica francese. Gli strumenti di ratifica del presente atto addizionale e gli strumenti di adesione a detto atto, degli Stati che hanno aderito alla convenzione o che vi aderiscono simultaneamente alla ratifica del presente atto addizionale e alla adesione ad esso, sono depositati presso il Governo della Confederazione svizzera.

Articolo VI

(*Entrata in vigore*)

(1) Il presente atto addizionale entra in vigore conformemente al primo e secondo periodo del paragrafo (4) dell'articolo 27 della convenzione.

(2) Rispetto a qualsiasi Stato che deposita il suo strumento di ratifica del presente atto addizionale o il suo strumento di adesione a detto atto dopo la data della sua entrata in vigore, il presente atto addizionale entra in vigore trenta giorni dopo il deposito di questo strumento.

Articolo VII

(*Riserve*)

Non è ammessa alcuna riserva al presente atto addizionale.

Articolo VIII

(*Esemplare originale dell'atto addizionale; Lingua e traduzioni ufficiali dell'atto addizionale; Notifiche; Registrazione dell'atto addizionale*).

(1) Il presente atto addizionale è firmato in un esemplare originale in lingua francese, depositato negli archivi del Governo della Repubblica francese.

(2) Il segretario generale dell'Unione, previa consultazione dei Governi interessati, provvederà a predisporre traduzioni ufficiali del presente atto addizionale, nelle lingue inglese, italiana, olandese, spagnuola e tedesca e nelle altre lingue che il consiglio dell'Unione può designare. In quest'ultimo caso, il segretario generale dell'Unione predispone parimenti una traduzione ufficiale della convenzione nella lingua designata.

(3) Il segretario generale dell'Unione trasmette ai Governi degli Stati di cui al paragrafo (1) dell'articolo V e al Governo di qualsiasi altro Stato che ne fa domanda due copie, certificate conformi dal Governo della Repubblica francese, del testo firmato del presente atto addizionale.

(4) Il segretario generale dell'Unione provvede alla registrazione del presente atto addizionale presso il Segretariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

(5) Il Governo della Repubblica francese notifica al segretario generale dell'Unione le firme del presente atto addizionale ed i depositi presso detto Governo degli

strumenti di ratifica e di adesione. Il Governo della Confederazione svizzera notifica al segretario generale dell'Unione il deposito, presso detto Governo, degli strumenti di ratifica e di adesione.

(6) Il segretario generale dell'Unione informa gli Stati dell'Unione e gli Stati firmatari della convenzione sulle notifiche ricevute conformemente al paragrafo precedente come anche sull'entrata in vigore del presente atto addizionale.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente atto addizionale.

FATTO a Ginevra, il dieci novembre millenovecentosettantadue.

Per la Repubblica federale di Germania:
Otto BARON VON STEMPEL
Ludwig PIELEN

Per il Belgio:
J. P. VAN BELLINGHEN

Per la Danimarca:
P. SKIBSTED

Per la Francia:
B. LACLAVIÈRE

Per l'Italia:
Pio ARCHI

Per i Paesi Bassi:
A. DE ZEEUW

Per il Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord:
L. J. SMITH

Per la Svezia:
Ingemar HAGGLOF - 11 gennaio 1973

Per la Svizzera:
M. ROCHAIX

Visto, *il capo del servizio del contenzioso diplomatico, dei trattati, degli affari legislativi*: MANZARI

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S.